

Nazim Hikmet  
*Nel sangue e nel sudore*

I muratori cantano,  
cantando sembra più facile.

Ma tirar su un edificio  
non è cantare una canzone,  
è una faccenda molto più seria.

Il cuore dei muratori  
è come una piazza in festa;  
c'è un vocio, canzoni e risa.

Ma un cantiere non è una piazza in festa:

c'è polvere e terra, fango e neve.

Spesso le mani sanguinano,  
il pane non sempre è fresco,  
al posto del tè c'è acqua,  
qualche volta manca lo zucchero,  
non tutti qui sono eroi,  
e gli amici non sempre sono fedeli.

Tirar su un edificio  
non è cantare una canzone.

Ma i muratori son gente cocciuta.

E l'edificio vien su, vien su,  
sempre più in alto  
e più in alto s'arrampica.

Alla finestra del primo piano  
stanno già vasi di fiori,  
e sopra il tetto del garage  
gli uccelli sulle ali già portano il sole.  
In ogni trave c'è un battito di cuore,  
in ogni pietra.

E l'edificio vien su, vien su,  
magnifico, cresce  
nel sangue e nel sudore.